

Settecento banchi arrivati al Liceo "Morelli-Colao" che oggi però si trova svuotato mentre il contagio si allarga

In Aula su rotelle ma senza... alunni

Ieri anche due decessi: un 60enne di Rombiolo e una 55enne di Sant'Onofrio

Tonino Fortuna

Ci sono i banchi. Settecento banchi nuovi di zecca. Il ministero della Pubblica Istruzione ne ha inviati 500 entro lo scorso 30 ottobre ed ulteriori 200 sono arrivati nei giorni scorsi. Così il Liceo classico "Morelli" ed il Liceo artistico "Colao" potranno rinnovare i propri arredi scolastici praticamente in toto.

Il virus a qualcosa è servito. Anche se il dirigente scolastico si era mosso con sufficiente anticipo facendo segare già in estate i vecchi banchi doppi e presentandosi pronto per l'avvio delle attività didattiche, in ossequio alle nuove disposizioni di legge. Nel frattempo, però, anche da viale Trastevere più di qualcosa si è mosso. Prima sono arrivati 500 banchi unici tradizionali e nei giorni scorsi, a lezioni sospese e scuole praticamente deserte, hanno fatto la propria comparsa anche quelli con le rotelle.

Alcuni sono ancora imballati all'ingresso dell'istituto, altri sono stati redistribuiti dai collaboratori scolastici del Morelli-Colao lungo il corridoio in attesa di collocarli nelle aule. Tanti banchi in fila, forse inutili in una scuola senza gli studenti, nella quale il "digital divide" aumenta le distanze. Perché la Dd, anche in un istituto all'avanguardia e pioneristico come il Morelli-Colao, tra i primi

in Italia a metterla in atto lo scorso mese di marzo, inevitabilmente divide ed accentua le differenze. Basti pensare al Wifi, che certo non funziona ovunque allo stesso modo. Lo sa bene il capo d'Istituto Raffaele Suppa. La sua voce risuona distintamente tra i corridoi vuoti.

Come ogni giorno, anche ieri è stato "invitato" da studenti e docenti a partecipare alle video-lezioni. E lui ha accettato di buon grado, perché «ora più di prima – rimarca – dobbiamo stare vicino ai nostri ragazzi che soffrono più di ogni altro questa particolarissima congiuntura». E dei banchi cosa ci facciamo? «In questo momento non erano strettamente necessari – sottolinea ancora Suppa – ma saranno certamente utili al rientro a scuola per continuare a mettere in atto misure di distanziamento e di protezione tra gli studenti». E come verranno utilizzati? «Ci serviranno – chiarisce il ds – per completare quegli ambienti didattici rimasti ancora con le vecchie tipologie di banchi o quelli riadattati e consentire un maggiore

I nuovi arredi si rivelano poco "adatti": difficile poggiare anche un vocabolario



Pronti I nuovi banchi consegnati al dirigente Suppa nei giorni scorsi



Disagi La didattica tradizionale messa alla "prova" sui nuovi banchi

distanziamento nelle aule più sacrificate». Ovviamente, le caratteristiche dei banchi con le rotelle «non sono funzionali alla didattica tradizionale che richiede – tiene a puntualizzare il capo d'istituto – una dimensione del piano di lavoro adeguata ma se guardiamo oltre e pensiamo alle frontiere più avanzate della didattica innovativa – flipped classroom, debate, spaced learning, dialogo euristico – certamente potranno tornare utili anche in futuro per la riorganizzazione dei modelli didattico-educativi che reimpostino la relazionalità della didattica per facilitare l'apprendimento autonomo ed il tutoring».

Se le scuole sono tutte vuote, gli ospedali appaiono tutti intasati, con il contagio che continua ad avanzare – ieri registrati circa 15 casi. Una giornata tragica quella trascorsa per il Vibonese che ha pagato ancora dazio con due vittime, che fanno salire a 14 il numero dei decessi dall'inizio della pandemia. A perdere la vita un 60enne di Rombiolo ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva a Catanzaro e una donna di Sant'Onofrio di circa 55 anni il cui esito del tamponne, per via dei ritardi, era arrivato solo poco prima della morte. Quattro vittime in una settimana su uno dei territori che in questa seconda ondata sta pagando un prezzo più alto che in quella precedente.